



www.italcorse.eu

Lo Sperone

ROCCA MASSIMA



Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L. 662/96 DC Latina"
"In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 11 numero 10

Associazionismo è confronto

Sabato 1 Ottobre 2011

GIULIANELLO
Gestione del lago

ROCCA MASSIMA
VI Sagra dei Marroni

CORI
Archivio Storico

FORSE, IL PROBLEMA SIAMO NOI

Sfogliando i vari quotidiani quasi nessuno fa più caso ai quei piccoli atti criminosi che riempiono, purtroppo, sempre di più le pagine delle cronache locali. Ormai, più nessuno si meraviglia o si scandalizza se in qualche paesello, conosciuto e apprezzato come una sorta di "isola felice", dove era ancora possibile lasciare la chiave di casa infilata nella toppa, improvvisamente accadono una serie di piccoli e incresciosi fatti criminosi. Colpa della globalizzazione? Colpa dei flussi migratori? Colpa di un sempre più crescente disagio sociale specialmente tra i giovani? Mah, giriamola come ci pare. Sta di fatto che ormai nessuno si sente più sicuro, nemmeno in casa propria; insomma è proprio un momentaccio!

Rocca Massima, ahimè, non è rimasta immune da questo tipo di traversie;

infatti, ogni tanto, si verificano furti in abitazioni, furti di automobili, piccoli atti vandalici al patrimonio sia pubblico che privato. L'ultimo della serie è avvenuto lo scorso mese quando i "soliti ignoti" hanno pensato bene di rivolgere le loro attenzioni alla bottega di un artigiano locale. Fortunatamente, al momento dello "scasso", sono stati "disturbati" dal passaggio imprevisto, data l'ora (*le due di notte*), di un'autovettura.

Il conducente del mezzo, insospettito dalle porte semiaperte del magazzino, ha immediatamente tentato di chiamare i Carabinieri ma il telefonino non gli "prendevo"; allora ha avvisato il proprietario e allertato alcuni giovani che ancora sostavano in piazza. I ragazzi hanno immediatamente organizzato, armati di robusti bastoni, una rocambolesca "caccia all'uomo" ma i malviventi, con il favore delle tenebre, si sono dileguati nella notte. Ora ci domandiamo: perché i nostri giovani hanno tentato (gesto da biasimare) di farsi "giustizia" da soli? Forse perché in Paese non si vedono transitare troppo spesso le pattuglie delle forze dell'ordine e quindi i cittadini si sentono abbandonati. Eppure ci era stato promesso, non molto tempo fa,

dalle Autorità sia militari che cittadine, un potenziamento di militi nella Compagnia di Aprilia e di conseguenza nella "nostra" caserma di Cori. Per carità, i Carabinieri e la Polizia di Stato stanno facendo il loro dovere al meglio e probabilmente al massimo delle loro possibilità, lungi da noi incolpare qualcuno! Non sta a noi stabilire quali siano le vie e le soluzioni per eliminare questa crescente microcriminalità nella nostra zona, ma domandarci il perché di questa recrudescenza delinquenziale ci sembra, quantomeno, legittimo e quindi bisogna riflettere molto pacatamente su questa situazione e qualcosa di diverso va fatto! Magari coordinando meglio e intensificando gli interventi delle Forze dell'ordine e della Polizia Municipale che sono, evidentemente, i legittimi organismi preposti a far rispettare la legge e a prevenire atti criminosi. Ma una cosa ci preoccupa e non poco: siamo sicuri che il nostro scarso senso civico, il far finta di niente per viltà, la blanda reazione morale non siano terreno di coltura in cui cresce la sfrontatezza e quel senso d'impunità di questi "poco di buono"?

Aurelio Alessandrini

Sommario

Il problema siamo noi?	1
Invito alla lettura	2
Ricordo dell'11 settembre	2
Sagra dei marroni	3
Lettera al giornale	4
Pellegrinaggio a Genazzano	5
Fiori d'arancio	6
Stampa locale	6
Momenti di gioia	7
La chiesetta della Madonnella	8
La Scuola Italiana	9
Notizie dal territorio	10
Le ricette della Massaia	11
Giudizio sul "Premio"	11
Lingua e Linguaccia	12
Ricordo di Elena Lucarelli	13
Notizie in breve	13
Tra storia e cronaca	14
I consigli del medico	15
Il coraggio	16

MODERNA
AUTO GLOBAL SERVICE
Carrozzeria Officina Pneumatici
Via Vecchia di Napoli 223 Velletri - Tel. 06 962 53 49

LA BIBLIOTECA: *invito alla lettura*

“Carta straccia” di Gianpaolo Pansa

Di recente ho letto “Carta straccia” di Gianpaolo Pansa; era un po’ che mi ero riproposto di leggerlo perché sollecitato dai giudizi contrastanti di alcune recensioni che avevo letto. Chi ne esaltava il coraggio della denuncia e chi lo considerava il frutto di un misero opportunismo. La curiosità di leggere il libro per tentare di farmene un’idea personale era dettata anche dal fatto che le critiche positive erano quasi tutte di scrittori e commentatori di centrodestra, mentre quelle negative quasi tutte di personalità del centrosinistra: il sospetto che le une e le altre fossero dettate non dal contenuto del libro ma da bassi profili di schieramento politico era più che legittimo.

Nei confronti di G. Pansa questo tipo di reazioni scattano automaticamente da quando pubblicò “Il sangue dei vinti”, una coraggiosa e documentatissima denuncia delle violenze subite dai fascisti da parte dei partigiani comunisti nel territorio emiliano che usciva fuori dal coro di chi ad una parte aveva attribuito sempre e solo il male e all’altra sempre e solo il bene. Da osannato e riverito giornalista, da penna qualificata (e anche vicedirettore) del quotidiano La Repubblica, da quel momento è stato considerato un traditore, un revisionista al servizio del nemico. Il contrario di quanto era accaduto ad un altro grande giornalista: Indro Montanelli. Prima schermato dagli uomini di sinistra

come un bieco fascista tanto da spingere una frangia di esaltati a gambizzarlo, fu poi osannato e portato ad esempio di giornalista libero ed indipendente da quando criticò aspramente la discesa nell’agone politico del suo editore Silvio Berlusconi.

Non bisogna essere degli “scafati” per capire che quando la cosiddetta sinistra difende Montanelli e la cosiddetta destra coccola Pansa lo fanno solo per una bassa strumentalizzazione politica. E’ per questo motivo che bisogna, quando è possibile, leggere, vedere, ascoltare... direttamente.

Fatta questa forse troppo lunga premessa, che giudizio mi son fatto del libro?

Innanzitutto bisogna dire che “il sangue non è acqua” e Pansa sfoggia uno stile giornalistico chiaro ed effi-

cace; i riferimenti a fatti e circostanze sono precisi e di fronte ad essi si pone con un atteggiamento ironico e scanzonato come può farlo uno che ne ha viste tante e non si scompone di fronte a niente.

Denuncia le evidenti faziosità di alcune trasmissioni televisive e di certe campagne giornalistiche, smaschera la subdola tecnica del dire e non dire a seconda se la notizia avvantaggia o danneggia una parte (sia essa economica o politica), le chiare operazioni di dossieraggio per screditare questo o quel personaggio... Pansa ha un’esperienza cinquantennale nel campo giornalistico e certe sue analisi che collegano fatti apparentemente estranei gli uni agli altri fanno riflettere.

“Carta straccia” non è un vero e proprio saggio sui mass media ma una serie di ricordi personali che aiutano a mettere a fuoco uno dei mali che affliggono il nostro paese: una stampa troppo spesso “nido di vespe” e molto raramente ricerca di una verità onestamente espressa anche se relativa e limitata da una visione politica. Solo in alcune pagine traspare un po’ di risentimento personale che stempera quell’atteggiamento di fondo dell’osservatore distaccato ed ironico. Un libro sicuramente da leggere.



**Non leggo per imparare,
leggo per vivere (Flaubert)**

Remo Del Ferraro

Un ricordo dell’undici settembre

A ricordo dell’immane tragedia che colpì New York dieci anni fa, pubblichiamo volentieri la lirica di Giuseppina Gombini “Due lustri”, inedita e scritta appositamente per la ricorrenza. G. Gombini è poetessa nota a livello nazionale; ha partecipato al “Premio Goccia d’Oro” fin dall’inizio, con risultati lusinghieri; partecipa alle iniziative dell’associazione “Mons. G. Centra”; organizza incontri di poesia, specialmente con l’associazione veliterna “La Vigna dei poeti”, presieduta dalla prof.a Patrizia Audino.

Due lustri

*Oh Dio...perché non ti chiamiamo solo “Dio”?
tu che ci lasci la libertà di scelta
tu che ci permetti di sbagliare
di amare, odiare, soccorrere o morire
nel prisma della vita, come fosse il mare
che solleva le onde, mai nessuna uguale
che, eterno, specchia il cielo di New York;*

*la vita sussurrata nei borghi e nelle vie,
il dolore mai sopito che diventa nebbia*

*che avvolge invisibile quei buchi neri
e incide paziente mille e mille storie,
portano il sogno della perdita infanzia,
di famiglie mutilate, di gente attonita
ferma a guardare ora due piccoli laghi
e l’acqua che diventa scrigno di ricordi.*

*Oh Dio!...
Perché non ti chiamiamo solo “Dio”?
Dio degli Eschimesi, Africani ed Europei,*

*dell’Asia, America, della Bibbia o del Corano!
Oggi che due lunghi lustri son passati
oggi che i figli degli eroi sono cresciuti
vorrei che nell’acqua, coi ricordi,
giacessero per sempre vendetta ed armi.*

**Giuseppina Gombini
settembre 2011 (inedita)**

COMUNE DI ROCCA MASSIMA (LT)

L'ASSOCIAZIONE "LA CASTAGNA DI ROCCA MASSIMA"

PRESENTA



6^a Sagra dei Marroni



Programma

SABATO 15 OTTOBRE 2011

- ore 15:30 Inaugurazione della 3^a Manifestazione Arte Pontina dell'artista Silvia Lange presso l'Ostello "Il Vecchio Convento"
- ore 16:00 Quadrangolare di Calcetto presso il Campo Polivalente in via della Femmina Morta
- ore 16:00 Il pomeriggio sarà allietato da "Miki Ferrara" e la sua band
- ore 19:00 Cena in Piazza con il seguente menu: *Pasta al sugo, salsiccia al sugo, broccoletti, acqua, dolce, vino rosso, e naturalmente Caldarroste*

DOMENICA 16 OTTOBRE 2011

- ore 9:00 Apertura Stand
- ore 10:00 Raduno Mezzi Militari "Highway SIX"
- ore 10:00 Raduno *Macchine e Moto d'Epoca* provenienti da Pontinia (LT)
- ore 10:30 Raduno e sfilata per le vie del Paese con trattori ed esposizione dei mezzi antichi per la lavorazione della terra
- ore 11:00 Santa Messa
- ore 12:00 Corteo per il centro storico e deposizione di una corona da parte del Sindaco presso il Monumento ai Caduti, con la presenza di una rievocazione storica di mezzi militari
- ore 12:30 Arrivo della "fiaccola" per l'accensione dei bracieri da parte del Sindaco, accompagnata dagli Sbandieratori e scortata da due cavalieri a cavallo
- ore 13:00 Pranzo in Piazza con il seguente menu: *Pasta al sugo, salsiccia al sugo, broccoletti, dolce, acqua, vino rosso, e naturalmente Caldarroste*
- ore 15:00 Sfilata per le vie del Paese dei Mezzi Militari Highway SIX
- ore 15:30 Inizio del torneo di Burraco
- ore 16:00 Il pomeriggio sarà allietato dalla cantante "Brina"
- ore 17:00 Premiazione del concorso fotografico "Ri...scatta il castagno"
- ore 18:00 Consegna della targa "Amici Sagra dei Marroni 2011"
- ore 19:00 Cena in Piazza con il seguente menu: *Pasta al sugo, salsiccia al sugo, broccoletti, dolce, acqua, vino rosso, e naturalmente Caldarroste*

Dalle ore 14,00 del 15 /10/2011 alle ore 21,00 del 16/10/2011 sarà possibile gustare le caldarroste.

**L'ALBERO DELLA CUCCAGNA" RESTERA' ESPOSTO,
PER COLORO CHE DESIDERANO METTERSI ALLA PROVA,
PER L'INTERA DURATA DELLA SAGRA**

LETTERA AL GIORNALE

Spett.le redazione de "Lo Sperone",

inviando questa lettera perché vogliamo mettere a conoscenza tutta la cittadinanza di alcune cose che abbiamo notato riguardo alle celebrazioni del nostro Santo Patrono.

Nell'avvicinarsi della festa di San Michela Arcangelo, venuti a conoscenza che lunedì 19 settembre la statua del Santo sarebbe arrivata alle ore 18,30 nella Chiesa di San Giuseppe di Boschetto, notavamo, con rammarico, che la stessa veniva accompagnata solo da quattro amministratori, dal parroco e da quattro pie donne di Rocca Massima. Gli amministratori hanno fatto prima ad andarsene che a lasciare la Statua in consegna ai membri della Confraternita di San Giuseppe che stavano ad attendere il suo arrivo. Ci aspettavamo che almeno il "primo cittadino" rimanesse alla funzione religiosa, ma così non è stato! Abbiamo notato anche che, con la fretta di andarsene, hanno lasciato a piedi anche il parroco che era sceso con le loro macchine. Dopo due giorni la statua di San Michele è stata di nuovo riaccompagnata alla Chiesa Parrocchiale dai componenti della Confraternita che l'hanno addirittura riportata a braccio dalla piazza fino a "casa sua" cioè nella chiesa. Fin qui nulla di anormale. Facciamo, però, un passo indietro e più precisamente all'arrivo del corteo in piazza degli "Alberetti" ed è lì che abbiamo notato che non c'era nessuno a dare il "ben tornato" al Santo Patrono! Per nessuno si intende: il Sindaco e quasi tutti i componenti dell'Amministrazione e tantomeno i rappresentanti della locale pro-loco organizzatrice dei festeggiamenti... c'era solamente qualche devoto paesano! Pertanto la domanda nasce spontanea: come possiamo "fare unione" tra Rocca Massima Centro e Boschetto se proprio dal Centro Storico la presenza è sempre scarsa? La storia è sempre la stessa; se non ci fossero i così detti "gabbavichì" o "vignaroli" cioè gli abitanti delle varie Contrade che sempre assiduamente partecipano alle varie feste come quelle di San Michele, di Sant'Isidoro e della Madonna della Pietà, queste, probabilmente, non si farebbero più o quantomeno non si troverebbero più le persone sufficienti per "portare" i Santi in processione.

Vi ringraziamo se volete pubblicare questa lettera e vi salutiamo.

Lettera firmata

(Le generalità dell'autore sono depositate presso la nostra Redazione)

DOVEROSA PRECISAZIONE

La lettera sopra riportata e l'esortazione del sindaco Angelo Tomei fatta agli Amministratori davanti al Monumento ai Caduti il giorno della festa del patrono San Michele Arcangelo, perché siano più presenti alle feste e manifestazioni del Paese, mi spingono a precisare perché l'Associazione "Mons. G. Centra" non è stata presente nel Comitato organizzatore di tale festa patronale. Anzitutto sia ben chiaro che l'Associazione non ha nulla contro nessuno, tantomeno contro i Santi!; i Soci erano presenti alla Messa e alla processione. L'assenza nella fase organizzativa è dovuta al fatto che, rifacendosi alla situazione di due anni or sono, quando effettivamente non fu possibile trovare persone che avessero un po' di tempo disponibile, gli organizzatori quest'anno non hanno invitato l'Associazione "Mons. G. Centra" alla riunione preliminare né a prendere un preciso impegno per farsi dare una mano o curare qualche particolare. E dire che questa volta avevamo un socio che s'era offerto per la "questua"!

Se San Michele ha fatto l'appello o solo una lista... certamente ci ha giustificati; speriamo che altri, ignari dei fatti o mistificandoli, non trovino l'appiglio per attaccarci! Non sarebbe la prima volta!

Enrico Mattoccia

Pres. Ass. Cult. "Mons. G. Centra"

CONDOGLIANZE AL VESCOVO MONS. LORENZO LOPPA

Nel mese di luglio S.E. Mons. Lorenzo Loppa, vescovo di Anagni- Alatri e amico dell'associazione "Mons. G. Centra", ha perso la mamma, sig.a Giuseppa Maronta. L'Associazione, la redazione e i lettori de "Lo Sperone" porgono affettuose condoglianze al carissimo Vescovo e a tutti i familiari.

PELLEGRINAGGIO A GENAZZANO



L'8 settembre è una data importante per gli abitanti di Rocca Massima, che ricordano la festa liturgica della nascita di Maria SS. e si preparano a tale ricorrenza con una novena di preghiera e incontri nella chiesetta della Madonnella, situata appena fuori dell'abitato e importante testimonianza architettonica del XVII secolo.

L'8 settembre è importante anche per il ricordo che i cittadini più anziani hanno del pellegrinaggio che, fino a non molti anni fa, si faceva a piedi a Genazzano, per venerare la "Madonna del Buon Consiglio". Da nove anni l'associazione "Mons. G. Centra" ha rinnovato tale tradizione organizzando un pellegrinaggio a Genazzano, ovviamente non a piedi.

L'8 settembre scorso, un bel gruppo di "pellegrini" (non gitanti!) del Centro e del Boschetto, ha aderito all'iniziativa. L'itinerario è stato quello ormai spesso ripetuto e che prevede una tappa a Bellegra al

"Ritiro S. Francesco", per venerare S. Tommaso da Cori, "nostro compaesano", come tutti dicono. Si arriva a Genazzano per la Messa solenne delle ore 11, officiata dal Vescovo insieme ai sacerdoti della diocesi di Palestrina. Quest'anno, purtroppo, il vescovo Domenico Sigalini, non ha potuto essere

presente, perché ricoverato in ospedale per una brutta caduta avvenuta proprio durante un pellegrinaggio al santuario della SS. Trinità a Valle Pietra. La vicenda, ricordata dal Vicario Generale, ha steso un velo di tristezza tra i fedeli che gremivano la basilica. Il pellegrinaggio non è solo un atto di devozione che ognuno può fare anche singolarmente in qualsiasi giorno dell'anno; è soprattutto un atto comunitario, compiuto da un gruppo di persone accomunate da uguali ideali ed intenti, che non si chiudono nel "privato" (categoria alla quale la società attuale vorrebbe relegare la religione), ma manifestano e rafforzano la propria fede ripetendo un gesto, tradizionale nella storia della chiesa, che consiste in una visita - il pellegrinaggio appunto -, ad un luogo più o meno celebre, legato ad una persona santa o ad un evento di particolare importanza religiosa.

Lo scopo è quello di crescere insieme nella fedeltà al Vangelo, con-

frontandosi anche con l'insegnamento che emana dal luogo o dalla vita del santo che si va a venerare. La prima parte, il viaggio verso il luogo sacro, è importante; anticamente si compieva a piedi e durava anche più giorni; oggi si fa con i moderni mezzi di locomozione, ma rimane importante il tempo passato insieme pregando, cantando, scambiando opinioni impressioni consigli, comunicandosi notizie, gioie e dolori... che poi trovano posto anche nel colloquio personale con Dio, con la Madonna o con il Santo che si è andati a venerare. Non stona con il pellegrinaggio se, dopo la parte religiosa, si continua il clima di fraternità anche attorno ad una tavola imbandita.

E' commovente l'atmosfera che si trova nella basilica di Genazzano: le persone pregano intensamente, non solo dinanzi al quadro della Madonna, ma in qualsiasi angolo della Basilica; partecipano alla Messa con convinzione, si accostano al sacramento della Penitenza e dell'Eucarestia...; il loro atteggiamento fa sperare che dopo il pellegrinaggio tradurranno in opere quella devozione che mostrano. I santuari sono luoghi privilegiati in cui, generalmente, viene agevolato l'incontro con Dio, l'esame della propria risposta - con opere verso il prossimo -, alle promesse battesimali, alle esortazioni del Papa, alle necessità della situazione in cui ogni cristiano vive.

Enrico Mattoccia



LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

[e-mail:lucarelliolive@email.it](mailto:lucarelliolive@email.it)

web page: www.olivelucarelli.it

Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.

FIORI D'ARANCIO A ROCCA MASSIMA



Sara e Filiberto (con i testimoni)

Un'estate ricca di fiori di arancio a Rocca Massima. Siamo un paese di pochi abitanti per cui può davvero considerarsi una circostanza insolita che nel giro di pochi giorni a distanza l'uno dall'altro, si sono celebrati ben quattro matrimoni. Nel numero di settembre abbiamo fatto gli auguri a Clara Cianfoni e Cristian Di Zazzo; in questo numero, con immenso piacere, ci ritroviamo a fare gli auguri ad altre tre nuove coppie.

Incominciamo con Sara Del Ferraro



Tatiana e Davide (in carrozza)

e Filiberto Lucarelli che si sono sposati nella bella Chiesa di San Michele Arcangelo il 27 agosto.

Pochi giorni dopo, il 4 settembre, sempre nella nostra Chiesa parrocchiale, si è sposato Valentino Priori con Samantha Mizzone e nella Chiesa di Giulianello si sono uniti in matrimonio Davide Cherubini e Tatiana Giansanti. Oggi, per fortuna, le possibilità economiche delle nostre famiglie sono ancora abbastanza buone per cui c'è l'abitudine

di invitare alla festa di matrimonio un gran numero di persone (si superano sempre abbondantemente i 100 invitati) per cui possiamo dire che praticamente tutto il Paese è stato interessato a queste belle feste. Spesso sono occasioni per incontrare e riabbracciare parenti che non vivono vicino a noi e che per la vita moderna che ci impone di correre, correre correre ci capita di vederli raramente. Davanti a tavoli imbanditi di ogni ben di Dio e in un clima di gioia e felicità si ha l'opportunità di rinsaldare vincoli familiari. Talvolta capita addirittura che, in occasioni del genere, ci sia la riappacificazione con qualche componente della famiglia con il quale c'erano stati dissapori; questo sicuramente è il regalo più bello che possa si fare agli sposi. Con questi matrimoni il nostro Paese ha avuto anche un saldo attivo nel suo scarso numero di residenti: siamo cresciuti di un abitante. Infatti, se abbiamo perso

Clara che è andata ad abitare a Giulianello, abbiamo "acquistato" Tatiana che con David abiterà a Pontesano e Samantha che con Valentino abiteranno a Mazzabarile. Sara e Filiberto che risiede a Boschetto, non spostano i numeri in quanto tutti e due già risiedevano nel nostro Comune.

La nostra Redazione si unisce alla gioia e felicità dei genitori, dei parenti e degli amici dei novelli sposi.

Un pensiero speciale va ai genitori che, con grandi sacrifici, hanno educato questi nostri bravi ragazzi e li hanno avviati verso il cammino della vita che ci auguriamo sia pieno di soddisfazioni. Ci piace ricordare i loro nomi: Enzo e Assunta, genitori di Sara; Carlo, papà di Filiberto; Sergio e Maria Franca, genitori di Davide; Graziano e Enza, genitori di Tatiana; Patrizia, mamma di Valentino; Domenico e Carmela, genitori di Samantha.



Samantha e Valentino (in frac)

RUOLO DELLA STAMPA LOCALE

Lo scorso 13 settembre padre Luca Volpe, della Comunità Trinitaria del Santuario del Soccorso di Cori, ha promosso un incontro del tutto informale per discutere sul ruolo che la stampa locale può svolgere per promuovere i sani valori che ancora sono a fondamento delle nostre realtà sociali. Erano presenti rappresentanti dell'Associazione "Cori nel mondo" e dei giornali La Provincia, Il Corace, L'Acropoli e Lo Sperone.

Senza un preciso ordine del giorno e senza un ordine prestabilito ognuno ha espresso il proprio pensiero confrontandosi con gli altri senza la pretesa di voler imporre il proprio punto di vista. Come era da aspettarsi, le sensibilità di fronte al problema posto sono state diverse ma non tali da apparire inconciliabili anzi, per lo più concordanti.

Nel nostro territorio vengono portate avanti lodevoli iniziative culturali, religiose, economiche... che potrebbero portare più frutti per l'arricchimento dei cittadini della nostra comunità se solo fossero meglio pubblicizzate e divulgate. Nell'incontro si è discusso su come creare una rete informativa per superare questo inconveniente. Non si è giunti ad una decisione operativa ma partendo da quanto è emerso ci si è dato appuntamento per una prossima occasione di discussione che padre Luca avrà cura di organizzare, magari ampliando il numero dei partecipanti per giungere a proposte concrete. (R.D.F.)

MOMENTI DI GIOIA

1. Quaranta anni di Matrimonio



Dopo la serie di matrimoni celebrati a Rocca Massima lo scorso mese, ci sembra doveroso dedicare anche un po' di spazio a due "sposini" che hanno festeggiato, lo scorso 4 settembre, i "primi" quaranta anni di matrimonio: **Giuliana e Silvio Tora**. A segnalarci questo lieto evento sono stati i compagni di viaggio che erano insieme a loro nella bellissima gita, organizzata da un gruppo di Artena, che aveva come itinerario la visita ad alcune tra le più belle città italiane: Venezia, Trieste e Padova.

Per l'occasione gli sposi hanno offerto a tutta la "carovana", che comprendeva anche altre cinque coppie di nostri concittadini di Boschetto, una bellissima torta e l'immane spumante per festeggiare questo importante traguardo della vita di coppia che, visti i tempi attuali, è sempre più raro.

Tutti gli amici rocchigiani hanno donato, agli *sposetti*, un bellissimo mazzo di fiori augurando loro ancora una lunga e felice vita di coppia. Inoltre, a loro insaputa, hanno inviato alla nostra Redazione la foto di gruppo, chiedendoci di pubblicare l'evento sul nostro giornale.

Ecco fatto! Per noi è sempre un piacere condividere la gioia e la felicità dei nostri lettori, anzi con l'occasione rinnoviamo gli auguri a Giuliana e Silvio e gli riserviamo, sin da ora, lo spazio per festeggiare, tutti insieme, le nozze d'oro.

(A.A.)

2. Nozze d'Argento

Altro momento di gioia e di felicità è stato quello che ha vissuto, lo scorso 14 settembre, un'altra coppia di "giovani sposini": **Antonella Cirino e Piero Mattoccia** per il loro 25° anniversario di matrimonio.

Un bell'evento che testimonia l'amore e la solidità di questa coppia che da 5 lustri condivide gioie e dolori che il percorrere della vita certamente gli ha riservato. Hanno rinnovato la loro promessa di amore e fedeltà nella Chiesa di San Giovanni Battista di Giulianello, davanti al parroco Don Gian Paolo, che ha benedetto gli anelli, ai figli Igino e Gianmarco e a tutti i parenti e invitati. Noi della redazione de "Lo Sperone" siamo molto felici di pubblicare questo bellissimo evento in quanto Antonella, esperta cuoca, è una nostra stretta collaboratrice che cura da qualche anno, con maestria, la rubrica "**le ricette della massaia**".

Antonella vista la bravura che ha davanti ai fornelli, in tutti questi anni, s'è tenuto ben stretto Piero prendendolo certamente... per la gola e lui ne è stato, sicuramente, ben felice.

Non ci resta che augurare ad Antonella e Piero tantissima felicità e ogni bene per il prosieguo della loro vita auspicando loro che possano festeggiare insieme ancora tantissimi anniversari di matrimonio in amore, serenità e salute.

(A.A.)

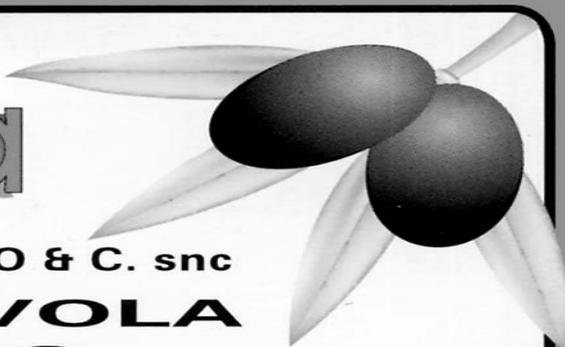


Cioeta

CIOETA MARIO & C. snc

**OLIVE DA TAVOLA
ALL'INGROSSO**

04010 ROCCA MASSIMA (LT) - Contrada Tinello, 7
Tel. **06.9664213** - Cell. **338 4935110**



ROCCA MASSIMA

La chiesetta della Madonnella



La chiesetta della Madonnella, ufficialmente "Madonna del Carmine", è situata fuori dell'abitato di Rocca Massima ed ha dinanzi una bella piazza, al centro della quale troneggia una croce metallica, "piantata" in ricordo di qualche importante "missione" tenuta alla popolazione, generalmente in preparazione alla Pasqua, da membri di ordini religiosi, il più delle volte Passionisti.

La chiesetta non è grande, ma è inserita in un fabbricato che comprende anche due stanze; in passato erano quattro, molto piccole, come è scritto nell'inventario del 15/4/1823; venivano chiamate "dormitorio", forse perché vi alloggiavano persone senza tetto o di passaggio per il paese.

La costruzione è del XVII secolo come risulta anche da una scritta sopra la porta principale. Scopo della costruzione era dare la possibilità di "soddisfare le esigenze dello spirito a coloro che, stanziati fuori delle mura cittadine, non potevano raggiungere la chiesa centrale".

A questo si aggiunse, probabilmente, anche un altro scopo: permettere agli allevatori di bestiame di assistere ad una Messa che nei giorni festivi veniva celebrata appositamente per loro all'alba, in modo che poi potessero recarsi ad accudire i loro animali che avevano l'abitudine di ...mangiare anche la domenica e nei giorni di festa!

La cura della chiesetta fu affidata alla Confraternita del Carmine, ma

in un secondo momento si parla anche di un eremita ("romito"), che ne aveva la cura: forse un monaco o ex-monaco non sacerdote della comunità degli Agostiniani di Genazzano. Questo spiegherebbe in parte la grande devozione alla Madonna del Buon Consiglio venerata nel Santuario di Genazzano, tuttora viva nella popolazione di Rocca Massima, che ancora effet-

tua tutti gli anni, ora in pulmann, il pellegrinaggio che un tempo si faceva a piedi, con disagio e fatica.

L'interno della chiesetta è spoglio, le pareti sono bianche ma il piccolo altare è sovrastato da un affresco della Madonna con il Bambino; malgrado sia bisognoso di restauro, lascia vedere i volti belli e sereni della Vergine e del Figlio, che infondono fiducia e sono inseriti in un insieme proporzionato e piacevole dal punto di vista cromatico.

Si è pensato che l'affresco sia opera di Antoniazio Romano o più verosimilmente di un suo discepolo ma finora non è stato possibile avere il parere di qualche luminaire di storia dell'arte, malgrado più d'una promessa...

La chiesetta è collocata in un luogo da cui si gode un panorama eccezionale della Campagna Romana e della Pianura Pontina, fino al mare; di notte, se il cielo è limpido, lo spettacolo diventa fiabesco per le molte migliaia di luci che palpitano nella pianura.

Abitualmente la chiesetta viene officiata durante la novena in preparazione alla festa della Natività di Maria SS. che cade l'8 di settembre, o per qualche circostanza eccezionale. Le due stanze, con una delibera comunale - a Rocca Massima le chiese sono pro-

prietà comunale -, sono state affidate all'associazione culturale "Mons. G. Centra", che vi conserva i suoi documenti e il materiale che viene utilizzato di volta in volta per le manifestazioni. L'Associazione si preoccupa della pulizia e già il fatto stesso di frequentare la chiesetta, aprirla... è positivo. Con l'aiuto di amici sono stati eseguiti anche lavori di restauro della parte dove è attaccata la campanella e della balaustra della cantoria; inoltre è stato ricoperto con sampietrini lo spazio antistante l'ingresso e quello intorno all'edificio.

Di recente, in un opuscolo diffuso in gran numero di copie, sono state notate (pp.7-8-9; 20-21, prima e ultima di copertina), tra interni ed esterni, 7 foto di scorci della chiesa parrocchiale (tra l'altro due coppie di foto sono identiche), la facciata della chiesa di S. Rocco..., ma vi manca la chiesetta della Madonnella che pure, dal punto di vista storico ed artistico, vi avrebbe fatto la sua bella figura. Una dimenticanza? Se quelle foto, come pare ovvio pensare, volevano esaltare il Paese, si tratta di una dimenticanza grave, perché la chiesetta che, dal punto di vista artistico ha un pregio eccezionale, appartiene alla comunità, è un vanto e motivo di attrazione per chi viene a visitare il Paese.

Sarebbe opportuna una correzione o precisazione.

Enrico Mattoccia



LA SCUOLA ITALIANA

Il problema della valutazione



E' ricominciata la scuola e tutte le famiglie in qualche modo ne sono coinvolte: i bambini e gli adolescenti che la devono frequentare, i genitori che devono organizzare i loro orari in modo da poter accompagnare i figli a scuola e riprenderli al termine delle lezioni, i nonni che spesso e volentieri devono supplire agli impegni dei genitori, gli insegnanti, i collaboratori scolastici, i tecnici che vi lavorano... Chi in un modo e chi in un altro, praticamente tutti i cittadini vengono a contatto e si rapportano con questa grande organizzazione dello Stato alla quale è assegnato il difficile e importante compito di istruire ed educare le nuove generazioni.

Proprio per il delicato compito che le è assegnato la Scuola dovrebbe essere continuamente monitorata, si dovrebbe valutare con rigore il lavoro degli alunni e quello dei docenti perché, dai risultati che si riescono a ottenere nella scuola, dipende il futuro del nostro Paese.

Circa la valutazione all'interno della scuola volevo scrivere qualcosa alla chiusura dello scorso anno scolastico quando su molti quotidiani comparvero due notizie a mio avviso significative: in Austria il Ministro dell'Istruzione ha proposto che a partire dal 2012 nessun alunno dovrà essere più bocciato ma aiutato con corsi di recupero al termine dei quali, comunque, si deve garantire il superamento dell'anno; in Italia in alcune scuole sono state boicottate le prove INVALSI (l'Istituto che si occupa di monitorare il lavoro scolastico in base a delle prove uguali per tutte le scuole).

In alcuni Istituti superiori gli alunni (maggioresni) non hanno compilato i test a loro sottoposti non ritenendoli idonei; in alcune scuole di grado inferiore, non potendolo fare gli alunni minorenni, sono stati i genitori che hanno giustificato la non compilazione dei test. Allora non scrissi più l'articolo per mancanza di spazio ma ora che ha

preso il via il nuovo anno scolastico vorrei fare insieme a voi due brevi considerazioni sul problema della valutazione.

Cominciamo dalla valutazione degli alunni e partiamo dalla proposta del ministro austriaco. E' certamente vero che la scuola nasce non per bocciare ma per promuovere nel senso di innalzare il livello culturale dei cittadini ma è facilmente costatabile che non tutti si applicano allo stesso modo e non tutti traggono lo stesso profitto. Se aggiungiamo che la scuola è anche un "ufficiale" certificatore perché il "pezzo di carta" che rilascia alla fine ha un valore legale uguale per tutti che dovrebbe garantire che chi esce ha raggiunto un determinato livello di competenze, come facciamo a stabilirlo senza un rilevamento e una misurazione? Si potrà discutere sul metro di giudizio ma è indispensabile che ci sia.

Se eliminiamo i momenti di valutazione si creerà un indistinto appiattimento fra i pochi che studiano e si applicano e i molti che sono in classe con l'attenzione rivolta solo al suono della campanella del termine delle lezioni. Non bocciando, si vorrebbe evitare ai ragazzi il senso della sconfitta che li porterebbe a un atteggiamento più diffidente verso la scuola se non addirittura all'abbandono. Certamente la bocciatura è una sconfitta ma non una tragedia. Non potrebbe essere anche un momento di presa di coscienza delle proprie manchevolezze, un momento di maturazione personale che può sollecitare la voglia di ripartire e recuperare? Se ai nostri ragazzi evitiamo qualsiasi scon-

fitta come li prepariamo ad affrontare la vita che inevitabilmente riserverà delusioni e momenti di crisi?

Il problema della valutazione riguarda anche gli insegnanti.

Ogni cittadino, pur considerando le diverse carenze, alla fine le domande che si pone sono: i docenti sono ben preparati per la loro delicata missione?; sono assunti in base a severi controlli?; quali possono essere le motivazioni per stimolare la loro professionalità?; quali controlli si fanno per verificare la loro capacità di aggiornamento culturale e i risultati del loro lavoro?

Non tutti gli insegnanti sono uguali: ce ne sono di bravissimi, di meno bravi e, purtroppo, anche qualche incapace.

Gli incapaci vanno individuati e allontanati perché rischiano di rovinare l'intera vita dei ragazzi a loro affidati ma vanno individuati anche i migliori e gratificati come si conviene, perché si inneschi una sana competizione. Non è facile stabilire dei criteri oggettivi di valutazione degli insegnanti perché molte sono le variabili (le capacità di apprendimento degli alunni, l'ambiente socio-economico in cui si opera, l'organizzazione...) ma questo non significa che si debba rinunciare a valutare. E' preferibile che qualche docente rimanga penalizzato da una procedura di verifica non perfetta piuttosto che rimangano penalizzati alunni guidati da insegnanti non all'altezza del loro compito.

Sono anni che si discute in proposito e molti ministri hanno fatto proposte che sono state sempre bloccate sul nascere. Ci ha provato Berlinguer che ci rimise la carriera politica, ci ha provato De Mauro che addirittura pianse per le violente reazioni, per continuare con gli altri ministri venuti dopo: Fioroni, Moratti, Gelmini. Sono convinto che gli insegnanti non riacquisteranno quella considerazione sociale che hanno perso fino a quando non accetteranno di farsi giudicare.

Remo Del Ferraro

NOTIZIE DAL TERRITORIO

1. L'Archivio Storico Comunale di Cori



È disponibile sul sito ufficiale del Comune di Cori un apposito link che consente a tutti i visitatori del portale istituzionale del Comune di accedere direttamente al sito web dell'Archivio Storico Comunale promosso dalla Regione Lazio, "culturalazio.it". Il progetto Siti dei servizi culturali del Lazio offre a tutti i servizi culturali del territorio regionale (archivi, biblioteche e musei) la pos-

sibilità di realizzare gratuitamente il proprio sito web utilizzando le piattaforme modello predisposte per ognuna delle diverse tipologie di servizio. Il progetto concorre alla promozione della comunicazione tra gli enti e i cittadini, alla conoscenza e all'utilizzo delle risorse culturali del territorio e ha l'obiettivo di dare a tutti i servizi culturali l'opportunità di acquisire maggiore visibilità tramite il web all'interno di un'apposita struttura, semplificando la ricerca a vantaggio degli utenti e unificando le modalità di accesso ai siti.

L'Archivio Storico Comunale di Cori può vantare di essere stato il primo a poter realizzare questo sito utilizzando il software regionale dotato del nuovo sistema CMS che consente all'archivista Pier Luigi De Rossi di aggiornarlo direttamente dalla propria

postazione comunale.

La Regione Lazio ha scelto proprio l'Archivio di Cori come pioniere di questa importante iniziativa grazie all'elevato reading che lo caratterizza e all'ottimo lavoro svolto, riconosciuto dalla Pisana con l'attribuzione delle "Buone Gestioni". In tredici anni di attività questo geloso "custode del passato", grazie anche alla qualità della documentazione conservata, ha prodotto importanti mostre e pubblicazioni a cui si aggiunge la costante collaborazione con le scuole del territorio, sia attraverso visite guidate in archivio, sia con la realizzazione di laboratori articolati in varie fasi, e con la Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Ben si comprende, quindi, perché questo Archivio è il punto di riferimento per numerosi studenti universitari, residenti e non, per studiosi esperti e per i cultori di storia locale.

2. Giulianello: arriva il regolamento per la gestione del lago

È ormai in dirittura d'arrivo l'iter che porterà all'approvazione del Regolamento di gestione del Monumento Naturale Lago di Giulianello da parte dei Consigli comunali dei Comuni di Cori ed Artena. Lo ha annunciato domenica 11 settembre l'Ass.re all'Ambiente del Comune di Cori Enrico Bernardini che è intervenuto al dibattito in riva al Lago organizzato in occasione della 19ma edizione de "Il Lago Cantato", la rassegna della cultura e della civiltà contadina che si tiene ogni anno a Giulianello. Il Monumento Naturale Lago di Giulianello è stato istituito dalla Regione Lazio ai sensi della L.R. n. 29/1997 con DPRL n. 425/2007 affidandone la gestione congiunta ai Comuni di Cori e Artena, mediante il regolamento che sta elaborando una Commissione paritetica di esperti rappresentanti dei due Comuni. "Lo scopo è quello di tutelare e salvaguardare un'area di rilevante interesse ambientale" - ha spiegato Bernardini - "un'oasi naturale caratterizzata da zone

umide, aree agricole e boschi in cui emergono le strette correlazioni di valori naturalistici tra i singoli ambiti territoriali".

Inoltre si è accertato che il reticolo idrografico superficiale sottolinea l'antica formazione morfologica del territorio, mentre la conservazione dello specchio lacustre è di fondamentale importanza per la salvaguardia del sistema idrico di falda, alimentato da sorgenti sotterranee. La bozza stilata è condivisa dai due Comuni che la stanno ora discutendo ed approvando con la collaborazione dei proprietari delle terre circostanti da sempre dediti all'allevamento e all'agricoltura. L'intento dei due Enti è quello di delineare una fascia di maggiore tutela, intorno al perimetro del lago, entro la quale sia vietato l'esercizio, in qualunque forma, di attività agricole e silvo-pastorali, ad esclusione di una limi-

tata porzione della stessa e nei limiti strettamente necessari all'abbeveramento degli animali.

Da rimarcare che le sponde del Lago sono ricche di biodiversità e si configurano come un habitat idoneo per la sosta e lo svernamento dell'avifauna tipica delle zone umide, come tali devono essere protette compatibilmente al diritto degli allevatori ed agricoltori presenti nella zona a svolgere le proprie attività.



LE RICETTE DELLA MASSAIA

Risotto con Marroni

INGREDIENTI

100 g di piccoli ; 280 g di riso Carnaroli; 200 g di marroni; una foglia di alloro; 150 g di salsiccia fresca: uno spicchio d'aglio; vino bianco secco; brodo di carne; 2-3 rametti di rosmarino; olio extra vergine d'oliva, 20 g di burro; 20 g di grana padano grattugiato; sale e pepe q.b.

PREPARAZIONE:

Sbucciate i marroni senza romperli e lasciando intatta la pellicina scura, quindi lessateli in acqua bollente salata a cui avrete aggiunto l'alloro per circa 30 minuti. Scolateli e privateli della pellicina.

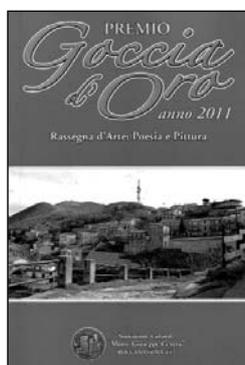
Fate appassire l'aglio schiacciato in una casseruola con 2 cucchiaini d'olio e un rametto di rosmarino. Toglieteli, aggiungete la salsiccia spellata e sbriciolata con una forchetta e rosolatela a fuoco medio, mescolando. Unite i funghi puliti e affettati, bagnate con poco vino e cuocete per 5 minuti a fuoco vivo.

Aggiungete i marroni, fateli insaporire, unite il riso, tostatelo per un minuto e portatelo a cottura mescolando e versando un mestolo di brodo caldo alla volta man mano che il riso avrà assorbito il precedente. Poco prima del termine della cottura, regolate di sale e incorporate un trito di aghi di rosmarino fresco e una macinata di pepe. Mantecate il risotto con il burro e il grana grattugiato e servite.



Antonella Cirino

UN GIUDIZIO SULLA CERIMONIA FINALE DEL “PREMIO GOCCIA D’ORO 2011”



La cerimonia finale del “Premio Goccia d’Oro 2011” ha ricevuto molti positivi apprezzamenti, verbali e scritti. Ringraziamo tutti coloro che hanno sentito il bisogno di manifestarli: oltre che un onore, sono per noi un incoraggiamento a proseguire sulla strada intrapresa. Pubblichiamo quanto ha scritto il prof. Giulio Seganti, da poco collaboratore de “Lo Sperone”.

Grazie per la serata e i valori espressi. Mantenere livelli culturali elevati è oggi più che mai meritorio. Mi ha colpito il valore della poesia come percorso di crescita umana, in quanto consente la riflessione al significato delle parole e alla progressiva capacità a riflettere e trasmettere emozioni e stati d’animo; una scuola di crescita e di comunicazione eccezionale. Immagino il lavoro per mantenere i fili di questo Premio. Ancora complimenti. Mi è dispiaciuto non poter avere maggiori scambi con i Soci e col Presidente, ma la serata non lo consentiva. Grazie ancora per avermi fatto conoscere una parte importante della storia della mia famiglia.

Giulio Seganti

GIOIELLERIA VILLA

OROLOGERIA-ARGENTERIA

CORSO DELLA REPUBBLICA, 13-VELLETRI-TEL./FAX 06.9630393

www.gioielleriavilla.com



Lingua e... linguaccia

Piccola rubrica del professor Mario Rinaldi sulle più importanti regole per parlare e scrivere correttamente la nostra bella lingua

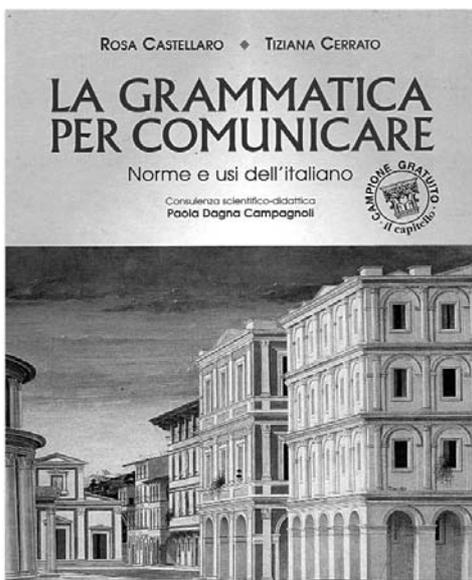
CON GLI ANIMALI

Abbiamo già visto che alcuni animali danno la possibilità di formare numerose espressioni per indicare situazioni fisiche o figurate nella vita di molte persone. Ci sono però animali che sono un po'... avari di locuzioni. Uno di questi è il somaro, chiamato così perché viene impiegato per trasportare una soma, un carico. Figurativamente perché gli si attribuisce testardaggine e minore capacità rispetto al cavallo; con la parola spesso si vuole indicare una persona ignorante, ma particolarmente uno studente svogliato, scadente nel rendimento scolastico. Però mi sia permesso un ricordo. Mio padre aveva un somaro che un giorno, tornando dai campi, scivolò e fece una brutta caduta. Una volta, ripassando in quel posto, il somaro deviò un po' la direzione per allontanarsi dal punto della caduta. Il somaro può essere chiamato anche asino e siccome la bestia può manifestare atteggiamenti di rifiuto, è diventato il simbolo della zotichezza, della testardaggine e dell'ignoranza e abbiamo così: "Duro, testardo come (più di) un asino, essere un asino, comportarsi come un asino". "Essere un asino calzato e vestito" si dice di una persona che è molto ignorante. "Il calcio dell'asino" si usa per indicare un atto vile che colpisce, quando è caduta in disgrazia, una persona prima riverita e rispettata. Il detto fa riferimento alla favola classica nella quale un asino, animale non forte, sferra un calcio al leone che sta per morire. "Asino risalito" si attribuisce a una persona ignorante, rozza che ha fatto ricchezza e ne fa mostra. Dire "pezzo d'asino" è qualificare uno come ignorante, stupido, testardo; questo è un epiteto ingiurioso. Per indicare che un terreno, una strada... sono leggermente convessi si dice che sono "a schiena d'asino"; fatti così, l'acqua non ristagna e scola più facilmente. "Qui casca l'asino" è un'espressione che vien detta quando si presentano una grave difficoltà, un punto critico, un problema rischioso per cui è facile commettere errori e cadere come un asino che porta un peso eccessivo. "Credere che un asino voli" lo fa chi ritiene vere cose impossibili; "lavorare come un asino" è lavorare duramente e con poca o nessuna soddisfazione: "avere la bellezza dell'asino" significa avere solo la bellezza della gioventù senza altre qualità significative. "Fare l'asino di Buridano" è fermarsi quando ci si trova davanti a una scelta significativa e non si riesce a prendere una decisione. La frase richiama l'apologo del filosofo medievale Buridano il quale voleva dimostrare che le azioni sarebbero determinate da stimoli esterni; se fosse così un asino posto alla stessa distanza da due mucchi uguali di fieno non riuscirebbe a decidersi e morirebbe di fame. Con questa parola si hanno pure i proverbi: "A lavar la testa all'asino si perde ranno e sapone" vuol significare l'inutilità di ragionare, discu-

tere con chi è cocciuto, poco intelligente (con il ranno, miscuglio di cenere di legno e acqua bollente, le nostre mamme rendevano candida la biancheria senza aggiungere altro); "legare l'asino dove vuole il padrone" è eseguire gli ordini passivamente come vuole chi comanda; "meglio un asino vivo che un dottore morto": nessuno nega la verità dell'affermazione, ma il proverbio è molto caro a quegli studenti che mostrano poco impegno nello studio e non vogliono... rovinarsi la salute per aumentare la loro cultura. Un tempo questo animale era un inseparabile compagno del contadino, utile per il lavoro dei campi e sua cavalcatura; oggi la meccanizzazione dell'

agricoltura lo ha reso molto raro nelle nostre campagne. Gli asini o i somari sono quasi scomparsi in Italia: parlo dell'animale fisico, ma quelli... figurati? Un altro animale che dà pochi spunti per esprimere giudizi particolari è la capra. Nella tradizione popolare la capra è vista come un animale ardito, capace di arrampicarsi su luoghi ripidi e difficili per cercare il cibo e nel linguaggio popolare si usa l'espressione "sentiero da capre" per indicare un luogo scosceso e ripido. La capra per procurarsi il cibo può causare danni alle colture dei contadini che cercano di impedirli; a questo pericolo è legata l'espressione "salvare capre e cavoli" usata quando si deve trovare la soluzione di un problema difficile e nello stesso tempo conciliare esigenze

e situazioni apparentemente contraddittorie. Talora, per offendere qualcuno gli si dice "ignorante come una capra"; chissà come si sia formato questo detto, ma se la capra è ignorante, gli altri animali sono intelligenti? Questa è una forma offensiva che talvolta si sente in televisione, ma non la ritengo un modo civile per controbattere chi è contrario al proprio parere. Un animale è diventato il simbolo della mitezza: è la colomba. Nella Bibbia se ne parla quando, dopo il diluvio, la colomba tornò all'arca di Noè recando un ramoscello d'ulivo e per questo si parla solitamente di "colomba della pace". C'è anche la "colomba pasquale" che non vola: è il dolce tipico della festa di Pasqua. "Essere una colomba" riferito a una persona vuole mettere in risalto il suo carattere mite. Nel linguaggio politico sono "colombe" coloro che sostengono la necessità di accordi pacifici e i contrari sono chiamati "falchi". Spesso nelle assemblee ci sono scontri tra "falchi e colombe". Il colombo è un uccello, robusto volatore, chiamato anche piccione. Di esso si sfruttava l'istinto a ritornare al luogo di partenza e se ne allevavano in quantità per inviare messaggi: venivano così chiamati "piccioni viaggiatori". Spesso i colombi si scambiano tenerezze e per questo si chiamano "colombi" i giovani innamorati e anche questi "tubano come i colombi".



RICORDO DI ELENA LUCARELLI



Il 18 settembre, dopo lunga e dolorosa malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari Elena Lucarelli, mamma di Missella, segretaria dell'Associazione Mons. Centra. Mentre partecipiamo al dolore della socia e di tutti i familiari, abbiamo creduto opportuno ricordare la cara defunta con quanto la figlia, malgrado la commozione, ha letto dopo la cerimonia funebre.

“Cara Mamma, sei sempre stata una donna ligia al dovere di madre di famiglia. La tua vita è stata piena di sacrifici. Sei stata una grande lavoratrice e hai lavorato tanto per garantire a noi figli una vita dignitosa. Ci hai fatti crescere con sani principi e, insieme a nostro padre, ci avete incitati a studiare.

Quando forse avevi raggiunto i tuoi obiettivi e potevi vivere una vita tranquilla, è sopraggiunta la malattia. I ruoli si sono invertiti: da mamma sei diventata figlia, accudita da noi familiari ogni giorno con amore.

Mamma, ti ringraziamo per tutto ciò che hai fatto per noi. Dio ti ha voluto con sé: adesso non soffrirai più e Dio ti accoglierà tra le sue braccia e ti proteggerà. Siamo sicuri che da lassù ci guarderai sempre e ci guiderai per il resto dei nostri giorni.

Sei stata per noi la mamma più grande del mondo. Ti vogliamo tanto bene!

Addio, mamma, ci mancherai tanto; ti terremo sempre nel nostro cuore”

NOTIZIE IN BREVE

1. Associazione Culturale “PERIFERIE”

E' sorta a Roma nel 2002 ed ha sede presso la biblioteca “Gianni Rodari”, in Via Francesco Tovaglieri, 237/a. Tra le varie iniziative realizzate finora ha istituito un centro, unico nel suo genere in Italia, di documentazione della Poesia Dialettale Italiana. Finora ha già raccolto, con personale di volontariato, 1750 volumi di poesia dialettale o che trattano di essa. Incontra poeti, ha rapporti con istituzioni culturali, presta assistenza a studenti universitari per tesi di laurea sulla poesia dialettale, pubblica il periodico “Periferie”. Ha in cantiere il progetto “Dialetto e poesia nei Monti Lepini” ed ha avviato una ricerca sul campo in tutti i 26 comuni dei Lepini (province di Roma, Latina, Frosinone); sarà coinvolta anche Rocca Massima, tramite l'associazione “Mons. G. Centra”. (www.poetidelparco.it)

2. DE ROMANIS ALLA “BIENNALE DI VENEZIA”

Il M° Agostino De Romanis è originario di Velletri, dove vive e lavora; è conosciuto in Italia e all'estero per le sue opere pittoriche, esposte in mostre organizzate da un capo all'altro del mondo. E' stato amico di mons. G. Centra; ora lo è della Associazione a lui intitolata; fa parte della commissione giudicatrice della pittura per il “Premio Goccia d'Oro – sezione pittura”. Dal 1970 i consensi positivi per la sua arte sono andati crescendo, tanto che quest'anno è stato chiamato ad esporre alla “Biennale di Venezia”, la mostra che rappresenta un sogno per tanti artisti. Mentre ci rallegriamo per l'onore che gli è stato fatto, gli facciamo i migliori auguri per altri traguardi e riconoscimenti prestigiosi. Ci riserviamo una presentazione più particolareggiata della sua opera.

Palombelli

onoranze funebri
tel.06/9648120

cell. 347.4666685 - 393.9059369

SERVIZI FUNEBRI

(nazionali ed internazionali)

OPERAZIONI CIMITERIALI

CORONE E CUSCINI

(con consegna in tutta Italia)

ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI

Giulianello: via V. Emanuele II, 26

Lariano: via Trilussa, 10

Web site: www.palombelli.it

E-mail: info@palombelli.it

TRA STORIA E CRONACA

Le pagelle di una volta



Come tutti sappiamo, la pagella scolastica è lo strumento con cui la Scuola fa conoscere alle famiglie i progressi fatti dai ragazzi nello studio e anche il loro comportamento. La pagella di fine anno è il documento ufficiale che dimostra come l'alunno o l'alunna è "promosso o promossa", cioè può accedere alla classe successiva. Nella Scuola Primaria (elementare) la pagella è firmata di solito dall'insegnante e dal direttore didattico (dirigente scolastico); se c'è stato un esame, come accadeva e accade ancora alla fine di un ciclo, allora anche la Commissione Esaminatrice firma la pagella. Anticamente la Scuola Elementare di cinque anni era divisa in due periodi: grado inferiore (classi prima, seconda e terza) e grado superiore (classi quarta e quinta); al tempo delle nostre nonne, le ragazze si fermavano al grado inferiore e sulla pagella veniva annotato: "Ha compiuto gli studi di grado inferiore". La pagella era di quattro pagine di cartoncino leggero: la prima pagina riportava un disegno oppure la scritta: "Pagella Scolastica rilasciata a...", seguivano: le generalità dell'alunno/a, classe, nome e luogo della scuola, anno scolastico; dati che venivano riportati anche all'interno, assieme ad altri e ai voti. Grazie alla cortesia di Benilde Alessandrini, che ha la bella età di 90 anni, ho potuto esaminare le sue pagelle di seconda e terza elementare, anni scolastici 1928/29 e 1929/30; a queste date è aggiunto: "Anno era fascista VII

e VIII". Nel 1929/30 Benilde superò l'esame davanti ad una Commissione composta dagli insegnanti:

Torquato Montesperelli, Amelia Corti e Adelaide Centra; direttore didattico era Alberto Giovangrossi che risiedeva a Cori e visitava le classi almeno una volta l'anno.

Adelaide Centra era tornata a Rocca Massima proprio all'inizio dell'anno scolastico 1929/1930, dopo un anno di supplenza a Lanuvio e uno di insegnamento a Pontecorvo. E' interessante l'elenco delle materie che venivano insegnate in III elementare e su cui venivano interrogati gli alunni e le alunne (si trattava di una classe mista che aveva l'aula in Via della Marina): religione, canto, disegno e bella scrittura, lettura espressiva e recitazione, ortografia, lettura ed esercizi per iscritto di lingua, aritmetica e contabilità, nozioni varie e geografia, educazione fisica, lavori domestici e lavori manuali, disciplina (condotta), rispetto all'igiene, pulizia e cura della persona. Si potrebbero fare diverse osservazioni, ne accenniamo solo una cioè che, per esprimere una valutazione, l'insegnante doveva conoscere molto bene gli alunni e seguirli tutti con molta attenzione.

Le pagelle davano molto risalto al Regime, solo che in quella del 1928/1929, sulla copertina è riportato il simbolo della Monarchia, con accanto la bandiera, il fascio e l'aquila; sotto c'è scritto: "Regno d'Italia". L'anno successivo, 1929/1930, la copertina della pagella cambia radicalmente: è tutta in colore rosso e riporta una serie di fasci verticali ad indicare una ascesa e due fasci orizzontali, con la scritta: "Ministero della Educazione Nazionale-Opera Nazionale Balilla". L'interno è rimasto quasi identico: due fasci stilizzati lunghi come tutta la pagina, in un angolo in alto il simbolo del Re dietro il quale spuntano due fasci e nell'altro angolo un quadrato e le lettere ONB (Opera Nazionale Balilla). Le pagelle stesse stanno a dimostrare come il Regime mirasse ad avere l'esclusiva sul-

l'educazione della gioventù, atteggiamento che suscitò non poche avversità, fino all'attrito con papa Pio XI, appena dopo i Patti Lateranensi, perché erano state chiuse le sezioni di Azione Cattolica e pure quelle degli Scouts. Un altro segnale ce lo dà l'interno della pagella, perché in alto, assieme alle generalità dell'alunno viene annotato pure "Iscritto/a all'Opera Nazionale Balilla con tessera n....".

Vale la pena di ricordare che gli insegnanti erano obbligati ad iscriversi al Partito, ad annotare quanti dei genitori dei ragazzi avevano fatto altrettanto e spingere gli altri a farlo, trasformandosi così in propagandisti e...controllori. Non di rado nei verbali di visita del Direttore Didattico in cui egli doveva annotare quanti avevano aderito, si trova scritto "adesione totale". Nelle pagelle non troviamo giudizi espressi con un numero, ma con aggettivi: sufficiente, buono, lodevole, ottimo, insufficiente, scarso. Sono passati tanti anni, la Scuola si è modificata tra riforme, tentativi, utopie... ma sicuramente ai tempi... era più apprezzata da genitori e ragazzi. La scuola resta ancora un pilastro portante della educazione, formazione e istruzione delle giovani generazioni, peccato che non sia giustamente apprezzata dai governanti, da molti genitori, dai mezzi di comunicazione...

Enrico Mattoccia



Seguendo i consigli del prof. Giulio Seganti, pubblichiamo 8 “vignette” che fanno parte di una “campagna” organizzata dal Ministero della Salute per favorire la crescita sana ed equilibrata dei ragazzi e si riferiscono non solo al cibo, ma anche al movimento, al divertimento...
 Gli originali sono a colori, ma le vignette sono belle ed interessanti anche in bianco e nero.

I
C
O
N
S
I
G
L
I

D
E
L

M
E
D
I
C
O

1 LA COLAZIONE

La mattina,
alzati in tempo
per fare una
BUONA colazione:

- **1** tazza di latte
- biscotti o cereali
- **1** frutto

**3 LA MERENDA
DI METÀ MATTINA**

Deve essere
**uno spuntino
leggero e nutriente.**

Bastano:

- **1 yogurt** oppure
- **1 frutto** oppure
- **1 piccolo panino (30/50g)**

5 MOVIMENTO = DIVERTIMENTO

Cammina,
gioca all'aperto
o fai sport
almeno per
1 ora al giorno

7 IL TELEVISORE

Nella tua cameretta
è un ospite
**ingombrante
e rumoroso:**
lascialo fuori,
è meglio!

2 NO ALLA PIGRIZIA

A scuola,
se possibile,
è meglio andare
a piedi
o **in bicicletta**

4 FRUTTA E VERDURA

Dolce e colorata la frutta,
fresca e gustosa la verdura.
Mangiane almeno 5 volte al giorno.

- **1 frutto** a colazione
- **1 frutto** per la merenda del mattino
- a pranzo anche una **bella insalata**
- **1 frutto** per lo spuntino del pomeriggio
- a cena ancora **verdura** cotta o cruda,
ci sono tanti modi gustosi per cucinarla!

6 VIDEOGIOCHI E TV

Con i **videogiochi**
i **computer**
e la **TV,**
2 ore al giorno
bastano per divertirsi!

8 +ACQUA - BIBITE

Quando hai sete,
preferisci l'acqua!
Le bibite sono zuccherate
e dissetano meno

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**

Piazzetta della Madonnella, 1
04010 Rocca Massima (LT)



www.associazionecentra.it

E-mail: info@associazionecentra.it

Tel. **06.96699010**

Fax **06.96006887**

Direttore Responsabile:
Virginio Mattoccia

Responsabili
Redazione, Sviluppo e Diffusione:
Aurelio Alessandrini
Remo Del Ferraro
Enrico Mattoccia

Questo numero è stato inviato
in tipografia per la stampa
il 26 settembre 2011

ISCRIZIONE AL N. 1017 DEL 15/01/2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Tipografia Selene
Via Moncenisio, 8/10
Tel./Fax 0773.486881 - 04100 Latina

Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa, la fonte: autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

IL CORAGGIO DI NON AVER PAURA

(II parte)

Dunque. L'estate di due o tre anni fa (o di più?) percorro in auto la statale 106 che da Catanzaro porta a Crotona, dove andavo ad incontrare una mia amica. All'altezza di Botricello mi fermo: un'auto nella strada, alla guida un lenzuolo su chi l'aveva guidata, a destra qualcuno che fa rotolare (alla lettera!) una donna, abbandonata come un sacco sul ciglio della strada. Scendo dall'auto, chiedo se sono stati allarmati i soccorritori di rito, mi dicono di sì. Guardo a sinistra e sul muricciolo vedo una ragazza che si agita: è la figlia della signora ormai morta a destra e del signore al posto di guida, suo padre. Mi avvicino alla ragazza e mi accorgo che tossicchia.

Mi balena l'idea che i polmoni siano in grave difficoltà e allora chiedo con fretta (e con cipiglio, a causa dell'incredulità degli astanti) che la ragazza prenda posto accanto a me, nella mia auto già in moto, mentre qualcuno allibisce e io mi rendo conto che quello che sto facendo mi procurerà forse seri guai. Benché la mia coscienza mi detti la paura di terribili conseguenze, faccio entrare in auto anche un giovane perché mi dia l'aiuto a sostenere la ragazza mentre io guido e volo (letteralmente), dopo una sgommata in retromarcia, verso Catanzaro, rifacendo quindi il viaggio a ritroso.

La ragazza smanitava, io strombettavo di continuo, cercavo di sventagliare un fazzoletto bianco. Mi feci passare per matta da chissà quanti turisti nelle loro lente auto in strada, e arrivai al pronto soccorso di Catanzaro Lido, scartando la città perché consapevole del traffico indemoniato e difficile verso l'ospedale. Affidai la ragazza perché quel pronto soccorso, con l'auto d'urgenza cittadina, salvasse la ragazza che, secondo me, stava davvero male. Poi ripresi la via per Crotona: l'auto dell'incidente era ancora in mezzo alla strada, il corpo della povera signora sul ciglio a destra, la gente ancora lì davanti. Non era ancora arrivato nessun mezzo di soccorso.

Ho voluto parlare di un caso in cui si ha il coraggio di vincere la paura, paura di svantaggio personale (ero presuntuosa agli occhi dei presenti e di chi avrebbe saputo l'accaduto tra amici e conoscenti), di codice penale (il soccorso stradale ti espone a responsabilità penali precise, per cui si preferisce di solito veder morire l'infortunato ma non muovere un dito di lui perché il codice così vuole), ma soprattutto paura di una vista che gli occhi affidano alla tua coscienza morale (e se contraddici la coscienza morale non ti resta che rompere lo specchio nel quale ti riconosci giorno per giorno come essere semplice e rispettabile).

Per la cronaca: la ragazza, ventiduenne studentessa di architettura, morì subito dopo essere arrivata all'ospedale. Ne piansi: l'avevo lasciata dicendole di star calma (stava già soffocando in colpi di tosse preoccupanti) perché ormai tutto era semplice (bugia benevola e pietosa che voleva darle coraggio e forza!) e che sarei andata a trovarla l'indomani (sì, speravo in un miracolo, perché quel fiore di gioventù stava crollando sul suo stelo, troppo sofferente per affidare la mia speranza a un pur bravissimo medico!). Ecco: il coraggio di non aver paura ci si pone davanti nella vita, d'improvviso come quello che coglie il bambino di fronte ad un cane, o l'eroe in battaglia: ma è richiamato dalla coscienza ed è nella coscienza che quel coraggio ci fa sentire persone ben... cresciute, "a posto", come comunemente si dice... e soprattutto in grazia di Dio.

Uccia Paone

**RISTORANTE PIZZERIA
TRE PIU'**



Locale climatizzato - Sky Calcio

Feste di Compleanno e Banchetti con animazione

E' gradita la prenotazione Tel. **06 9664744 - 3939586034**
Via A. Garibaldi, 6/8 Giulianello (Lt) E-mail: info@ristrepiu.it

Pizza No-Stop

Antipastino

Assaggi di pizza finché ti va

Pizza con Nutella

€ 8,50

Pasta No-Stop

Fino a 21 assaggi di pasta

€ 10,00



Pranzo di lavoro

€ 10,00

BACCALÀ nguazzetto
con i ceci e alla cacciatora

ZUPPA DI PESCE
(con prenotazione)

**POLENTA CON
SPUNTATURE E SALSICCIA**
(mercoledì e domenica a pranzo)